

# CBAM 2026: OBBLIGHI, COSTI E IMPATTI PER LE IMPRESE DURANTE IL REGIME DEFINITIVO

di Stella Volpini, Fedabo SPA SB

## CBAM: COSA CAMBIA DAL 1° GENNAIO 2026

Il CBAM è ufficialmente entrato a regime dal **1° gennaio 2026**, data che segna l'avvio della fase definitiva del meccanismo. A partire da questa data, le merci importate soggette a CBAM non devono più essere soltanto dichiarate, ma sono anche **assoggettate al pagamento dei relativi certificati**.

Il prezzo dei certificati, espresso in euro per tonnellata di CO<sub>2</sub>, sarà allineato al valore dei permessi EUA del sistema ETS, che in queste prime settimane dell'anno si sono attestati attorno agli 85 €/tCO<sub>2</sub>.

È importante sottolineare che, nonostante l'inizio della fase definitiva nel 2026, la **vendita dei certificati CBAM è stata posticipata a febbraio 2027** (Regolamento di semplificazione n.2083 del 2025), periodo in cui sarà possibile acquistare i certificati messi a disposizione dalla Commissione Europea. Questo slittamento non elimina però l'obbligo di prepararsi per tempo, né riduce l'impatto economico complessivo del meccanismo.



## CONTESTO EUROPEO SULLE POLITICHE AMBIENTALI

Negli ultimi mesi l'Europa sta mostrando segnali di **alleggerimento delle politiche ambientali** su diversi fronti (si veda il pacchetto Omnibus I presentato dalla Commissione UE il 26 febbraio 2025). Alcuni obblighi legati alla rendicontazione di sostenibilità, ai piani di transizione e al calcolo dell'impronta carbonica sono stati semplificati o rinviati, con l'obiettivo (concreto) di ridurre il carico amministrativo per le imprese e (teorico) di rafforzare la competitività del sistema economico europeo.

Questa maggiore flessibilità, tuttavia, **non riguarda tutti gli ambiti**. Sul fronte della compliance, e in particolare per quanto concerne il **CBAM (Carbon Border Adjustment Mechanism)**, la direzione intrapresa dall'Unione Europea è opposta: il quadro regolatorio diventa più stringente, più strutturato e con **impatti economici diretti** sulle aziende coinvolte. Se, infatti, il regolamento di semplificazione (n.2083 del 2025) ha sollevato i piccoli importatori (sotto le 50 tonnellate l'anno, la cosiddetta soglia *de minimis*) dagli adempimenti CBAM, il pacchetto normativo pubblicato a dicembre 2025 ha decretato un aumento dei potenziali costi per le aziende importatrici tramite:

- Riduzione delle quote gratuite
- Aumento dei valori di default

Oltre a questo, è sempre di fine anno la proposta della Commissione EU di estendere il meccanismo a 180 nuovi codici TARIC a partire

dal 2028, al fine di garantire una maggior protezione per i produttori europei da una competizione con i mercati meno regolamentati, vista come sleale. Se confermata, questa estensione del meccanismo potrebbe coinvolgere nuove aziende finora esenti o "risparmiate" dalla soglia *de minimis*.

## CALCOLO DEGLI IMPATTI ECONOMICI DEL CBAM

L'incidenza significativa del costo del CBAM sui prodotti acquistati fuori Europa pone gli importatori di fronte a scelte strategiche, che devono partire da una **stima degli impatti economici** che questo meccanismo comporterà sui loro acquisti.

- Calcolare i certificati CBAM da restituire significa:
- Conoscere le emissioni soggette al pagamento (basate sui valori reali, calcolati secondo lo schema CBAM o sui valori di default);
- Calcolare correttamente le allocazioni gratuite;
- Associare un ragionevole costo delle quote EUA, in base alle previsioni di prezzo dei prossimi anni.

La dinamicità della normativa CBAM, la qualità e l'affidabilità dei dati di origine, la volatilità del prezzo dei certificati e, soprattutto, la complessità dell'algoritmo per il calcolo delle allocazioni gratuite – rendono questo calcolo non banale e sovente soggetto a interpretazioni errate (anche, ad esempio, da parte di alcuni calcolatori online).

Per queste ragioni, **analisi specialistiche** basate su una corretta interpretazione della normativa, rimangono un elemento chiave per affrontare il CBAM in modo consapevole, efficace e strategico, evitando sopra tutto la sottovalutazione del costo dei certificati.

[stellavolpini@fedabo.com](mailto:stellavolpini@fedabo.com)

[0364/538000](tel:0364/538000)

[fedabo.com](http://fedabo.com)